

PHILOSOPHY FOR CHILDREN (P4C)

Schede progettuali

Liceo G. Caetani di Roma

A cura del docente **Gianluca Valle**

Scheda progettuale 1 FORMAZIONE INTERNA DEGLI STUDENTI FACILITATORI

1. **Filosofia *coi* bambini, filosofia *per* i bambini**

- Diritto dei bambini alla filosofia.
- Il filosofo come negoziatore concettuale.
- Quali sono gli “attrezzi del mestiere” del filosofo?

2. **Le competenze filosofiche**

- Metodo storico e metodo per problemi.
- Metodo zetetico.
- La nozione di competenza come trasferibilità.
- Competenza, prestazione e riflessività.

3. **Introduzione alla *Philosophy for Children***

- Il contesto storico e teorico.
- Il credo pedagogico di John Dewey.
- La proposta di Matthew Lipman.
- Analisi e commento di alcuni passi scelti da M. Lipman, *Educare al pensiero*.
- Criticità della P4C e proposte alternative.
- Il ritmo dell'educazione.
- Giocare a fare i filosofi.

4. **Costruzione dell'intervento didattico**

La classe, sotto la supervisione del formatore, si trasforma in una vera e propria comunità di ricerca con l'obiettivo di delineare i momenti e le fasi dell'intervento didattico da proporre ai bambini.

Le finalità formative dell'intervento sono:

- l'integrazione tra l'apprendimento individuale e l'apprendimento collaborativo;

- la creazione di un contesto in cui realizzare un dialogo razionale;
- l'acquisizione di pratiche riflessive e deliberative proprie delle competenze civiche e sociali.

5. Definizione dell'intervento didattico

Assegnazione delle unità di lavoro ai gruppi. Ogni gruppo avrà un coordinatore. Preparazione dei singoli incontri.

6. Valutazione delle attività svolte

Dopo avere svolto l'attività nella struttura esterna: brainstorming e questionario.

BREVE BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Accili A., *MOF. Conosciamo il Modello Organizzativo Finlandese in Italia*, Edizioni BM, Cagliari (PU) 2023.
- Lipman M., *Educare al pensiero*, trad. it. di A. Leghi, Vita e Pensiero, Milano 2005.
- Whitehead A.N., *I fini dell'educazione*, a cura di F. Cappa, Milano 2022.
- Zippel N., *I bambini e la filosofia*, Carocci, Roma 2017.

Scheda progettuale 2 SCALETTA DEGLI INCONTRI

INCONTRO 1 – GIOCHIAMO A FARE I FILOSOFI

- La parola "filosofia".
- Il mito platonico di Eros
- Sapere di non sapere.
- La filosofia come atteggiamento di fronte al mondo.
- Che cosa fa del dialogo un dialogo filosofico? (Socrate).
- Costruzione del setting dialogico.

INCONTRO 2 – LA NARRAZIONE FILOSOFICA E LA RICERCA DEL SIGNIFICATO

- Il mito platonico della caverna e la ricerca della verità.
- Attività: fai un disegno che rappresenti il mito della caverna.
- I paradossi: cose strane a cui non avete mai pensato.
- Paradossi sul movimento (stadio, Achille e la tartaruga, la freccia).
- Paradosso del sorite (Eubulide) o del povero mendicante che diventa ricco.
- Paradosso del mentitore.

- Attività: scrivi un breve commento (max 3 righe) che rappresenti uno dei paradossi. Condivisione dei commenti.

INCONTRO 3 – CHE COS'È IL BENE/1

- Problemi di definizione.
- Lettura e dibattito su aforismi condivisi.
- Che cos'è un esperimento mentale.
- Alcuni esempi: siamo liberi anche se tutto è già scritto?
- Altro esempio: il treno assassino.
- Attività: scrivi un breve testo (max 5 righe) in cui commenti uno degli aforismi condivisi e discuti. Condivisione dei commenti.

INCONTRO 4 – CHE COS'È IL BENE/2

- La virtù (Socrate e Aristotele).
- Come si costruisce il "giusto mezzo": esempi.
- Il dovere (Kant).
- Esperimento mentale: non è mai lecito mentire? (tratto dal dibattito Kant-Constant).
- Discussione guidata.

INCONTRO 5 – CHE COS'È IL BENE/3

- Riepilogo delle attività svolte.
- L'utile e l'aritmetica morale (Bentham).
- Un dilemma etico: al pronto soccorso.
- Confronti tra i diversi approcci etici.
- Attività: scrivi un breve testo (max 5 righe) o fai un disegno in cui esprimi la tua posizione su che cos'è il bene. Condivisione delle produzioni dei bambini.

BREVE BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Odifreddi P., *C'era una volta un paradosso. Storie di illusioni e verità rovesciate*, Einaudi, Torino 2001.
- Ogien R., *Del profumo dei croissants caldi e delle sue conseguenze sulla bontà umana. 19 rompicapi morali*, trad. it. di G. Valle, Laterza, Roma-Bari 2012.

Scheda progettuale 3

AFORISMI SUL BENE - AVVIO DELL'ATTIVITÀ IN AULA

1. Proprio questo è per l'uomo il bene maggiore, ragionare ogni giorno della virtù e degli altri argomenti sui quali mi avete ascoltato discutere e far ricerche su me stesso e sugli altri, [...] una vita che non faccia queste ricerche non è degna di essere vissuta.

[Platone, *Apologia di Socrate*]

2. Se poi vi è un fine delle nostre azioni che noi vogliamo di per se stesso, mentre gli altri li vogliamo solo in vista di quello [...], è chiaro che questo deve essere il bene, e il bene supremo [...] Quanto al nome di esso, la maggior parte delle persone è d'accordo: felicità lo chiamano sia la gente sia le persone colte, le quali presuppongono che l'essere felici consista nel vivere bene e nell'avere successo.
[Aristotele, *Etica nicomachea*]

3. Noi diciamo che il piacere è principio e fine della vita beata. Sappiamo infatti che il piacere è il bene primo e a noi connaturato; da questo muoviamo per ogni scelta e ogni rifiuto e a esso facciamo riferimento.
[Epicuro, *Lettera a Meneceo*]

4. Tu vorresti insegnarmi come conservare i miei beni e la mia condizione, ma io vorrei imparare come perderli e rimanere felice.
[Seneca, *Lettere a Lucilio*]

5. Seguiamo di solito gli impulsi del nostro desiderio – a destra, a manca, in alto, in basso, secondo il vento dell'opportunità. – Non pensiamo ciò che vogliamo, se non nell'istante in cui lo vogliamo, e cambiamo colore come gli animali che si mimetizzano [= i camaleonti] secondo l'ambiente in cui vivono [...] oscillazione ed incostanza ci sono propri, “*siamo mossi come marionette di legno da braccia estranee*”. [...] non vogliamo niente liberamente, niente assolutamente, niente con costanza.
[Montaigne, *Saggi*]

6. Noi chiamiamo buono o cattivo ciò che giova o nuoce alla conservazione del nostro essere, cioè ciò che accresce o diminuisce, asseconda od ostacola la nostra potenza d'agire. In quanto, dunque, noi percepiamo che una cosa ci fa provare Letizia o Tristezza, noi la chiamiamo buona o cattiva.
[Spinoza, *Etica*]

Scheda progettuale 4

ESPERIMENTO MENTALE DISCUSO DA KANT E CONSTANT (SINTESI)

L'esperimento mentale di Kant

Kant propone il caso di **un amico perseguitato da un assassino** che chiede rifugio in casa tua. Tu lo nascondi, ma l'assassino bussa alla porta e ti chiede se l'uomo si trovi lì.

Secondo Kant, **sei moralmente obbligato a dire la verità anche in questa situazione estrema**. Mentire, persino per salvare una vita, **viola il principio di veridicità**, che per Kant è un **dovere morale assoluto e incondizionato**, valido sempre e per chiunque. Ammettere anche una sola eccezione renderebbe la menzogna un principio generale, distruggendo

la fiducia reciproca su cui si fondano i rapporti umani e la società stessa. Mentire, anche “a fin di bene”, è quindi per Kant **un crimine contro l’umanità**.

La critica di Benjamin Constant

Benjamin Constant contesta la rigidità della posizione kantiana. Egli sostiene che **non tutti hanno diritto alla verità**, soprattutto quando dire la verità può danneggiare gravemente un innocente.

Nel caso dell’assassino, Constant afferma che **un criminale non ha alcun diritto alla verità**; di conseguenza, **mentire diventa non solo lecito, ma necessario** per proteggere la vittima. Constant critica l’uso di **principi morali assoluti** senza tener conto delle circostanze concrete e propone invece una morale più flessibile, basata su “**principi intermedi**”, capaci di adattare la regola generale alle situazioni reali.

In sintesi

- **Kant**: non si deve mai mentire, in nessuna circostanza, nemmeno per salvare una vita.
- **Constant**: è lecito mentire quando chi chiede la verità non ne ha diritto, come nel caso di un assassino.

Scheda progettuale 5 ORGANIZZAZIONE ORARIA DEL PROGETTO “LA FILOSOFIA IN GIOCO”

FASE 1 – PREPARAZIONE INTERNA (13h)

10h (2h per ogni nucleo tematico) + 3h di preparazione individuale (domestica).

La preparazione specifica inizia nel mese di gennaio.

Avendo il nostro Liceo adottato il MOF, il docente formatore dispone di blocchi di due ore per giornata.

La preparazione interna copre, quindi, due-tre settimane.

FASE 2 – ATTIVITÀ NELLA STRUTTURA ESTERNA (10h)

5 incontri di 2h ciascuno, erogati di solito nel mese di febbraio/marzo all’interno dell’orario della scuola primaria.

Ogni incontro concordato con le maestre avviene tra le 10.15 e le 12.15, per 5 volte consecutive: 2 incontri a settimana per 2 settimane, più 1 incontro nella restante settimana.

I gruppi degli studenti liceali entrano nelle classi della scuola primaria in un numero non superiore alle 2-3 unità.

Il docente formatore supervisiona l'andamento degli incontri, osservando e ponendo poche domande-stimolo alle classi per verificare la creazione del setting d'aula e l'acquisizione di base dei contenuti.

FASE 3 - FESTA DI RESTITUZIONE FINALE PRESSO IL NOSTRO ISTITUTO (5h)

I bambini partecipano a quiz, drammatizzazioni e giochi filosofici organizzati dagli studenti, sotto la supervisione del docente formatore.

Ogni sessione della festa dal titolo "La filosofia in gioco" dura circa 2h. Partecipano tre-quattro classi della primaria alla volta, accompagnate dalle rispettive maestre.

Le ore della terza fase vengono computate come preparazione interna, perché si svolgono all'interno del nostro istituto, anche se di fatto consistono in attività ed esercizi realizzati dagli studenti liceali coi bambini.

Nel complesso, la FSL "Filosofia in gioco" assorbe, dunque, 28h (tra preparazione esterna e attività nella struttura esterna).